



Alba. Cappella di S. Margherita

Tipologia: cappella campestre

Datazione: fine XIII secolo

Tra le evidenze architettoniche medievali di Alba non è da tralasciare la cappella di S. Margherita. Attualmente l'edificio è inglobato all'interno di un complesso di proprietà del Seminario vescovile della Diocesi di Alba; situato in posizione leggermente periferica rispetto al centro urbano, è raggiungibile attraverso una deviazione (via Santa Margherita) da Corso Langhe.

L'interesse dal punto di vista architettonico per questa cappella è dato dall'abside semicircolare, realizzata in laterizio e arricchita con tre monofore dalla forma lunga e strombata e da un fregio ad archetti intrecciati, sormontato da un ulteriore banda decorativa nella parte superiore. Lo stile costruttivo è afferente a un romanico tardo, quasi un gotico primitivo, motivo per cui la data di costruzione dovrebbe collocarsi tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo.

In effetti la datazione su base stilistica sembra confermata da alcuni documenti, che possono essere utilizzati come *terminus ante quem*: il primo è del 1363 e menziona uno spazio aperto (*pratum*) nelle vicinanze della chiesa, situata nei pressi del torrente Cherasca; un secondo è del decennio successivo (datato al 1376) e cita, fra l'altro, un riferimento topografico (*ad pontem Reclusii*) nei pressi della cappella. L'edificio rimase in uso per un paio di secoli, almeno fino alla prima metà del XVI: a conferma di ciò, sono menzionate due visite pastorali, una del vescovo di Bergamo nel 1577 e una del vescovo di Alba nel 1646, che lo definiscono decadente e ormai non più utilizzabile.

Interessante è la presenza di un affresco, ormai poco leggibile, realizzato successivamente (probabilmente nel corso del Seicento) che ricopre la porzione centrale del corpo absidale.



Sotto l'immagine è presente l'iscrizione: "Quae fuerat civibus quondam exculpta sacello saltem nunc animo divam venerare, viator", che rappresenta un chiaro riferimento alla santa qui venerata, Margherita di Antiochia, il cui culto è attestato in altre località del territorio albese, in particolare a Roddino.

A causa del precario stato di conservazione, una serie di interventi di restauro vennero avviati all'inizio degli anni 1990, sostenuti con grande fervore dalla comunità religiosa locale: questi hanno mirato al consolidamento delle strutture medievali, che nel corso del tempo assunsero diverse destinazioni d'uso (magazzino, stalla, abitazione civile).

In un primo momento si è operato sul rinforzo delle fondazioni, attraverso una cinturazione continua in cemento armato posta sotto il livello del terreno, in modo che risultasse così non visibile. Nel contempo si è proceduto a altri consolidamenti nei punti più critici e a una generale ripulitura da residui terrosi.

Un secondo intervento è consistito nella sigillatura di una profonda crepa sul settore sud-est della prospettiva esterna dell'abside, risolto grazie all'inserimento di barre di acciaio e successivamente sigillata con malta di calce. Anche la volta è stata rinforzata, con l'installazione di un cordolo posto all'interno del cornicione; la nuova copertura è stata realizzata utilizzando in parte elementi vecchi.

Per quanto riguarda la parte centrale, che presentava tracce di affresco, è stato necessario ripristinare il pannello di tamponamento; nel corso dell'operazione è stata messa in luce la monofora occlusa, che presentava una strombatura più articolata.

Gli interventi, nel complesso poco invasivi e realizzati con prontezza, hanno permesso il recupero di questa importante testimonianza di architettura romanica, situata lungo un percorso in cui certamente fecero sosta numerosi viandanti e pellegrini, che si spostavano lungo le vie medievali del Piemonte sud-occidentale.

Bibliografia

- Accigliaro W., *Lineamenti d'arte nel Roero. Dall'antichità preromana al Cinquecento*, Marene 1995.
- Accigliaro W., *Santuari in diocesi di Alba*, Piobesi d'Alba 2004.



- Accigliaro W., Boffa G., Molino B., *Repertorio storico delle parrocchie e delle parrocchiali nella diocesi di Alba*, Piobesi d'Alba 2001.
- Casalis G., *Dizionario geografico, storico-statistico-commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, vol. I, Torino 1833.
- Gabetti R., *Cascina Santa Margherita: gli interventi conservativi sulle strutture medievali*, in *Alba Pompeia*, n. s., XIII, 1992, pagg. 91-97.
- Rabino M., *La cappella di S. Margherita. Un rilievo architettonico*, in *Alba Pompeia*, n. s., XII, 1991, pagg. 35-74.
- Susenna S., *S. Margherita. Fede, storia e cronaca*, Alba 1995.